

TREVI (PG)

Trevi è città antichissima ma dall'incerto etimo. Citata già in Plinio come Trebiae, il suo nome potrebbe riferirsi alla dea Diana, chiamata Trivia, o nascondere un ancor più arcaico significato d'origine osco-umbra riferito a un luogo particolare.



La Storia

Iniziamo con qualche cenno storico sul capoluogo del territorio che avremo modo di percorrere da escursionisti.

Trevi all'inizio della sua storia, come narra Durastante Natalucci nella "Historia... di Trevi", si estendeva principalmente nella piana, in corrispondenza del nucleo di Santa Maria Pietrarossa. Qui è ancora possibile ammirare la bella chiesa omonima (foto di Santa Maria di Pietrarossa 1, 2), che una volta era conosciuta con il nome di Santa Maria de Pie' de Trevi. Si tratta di un edificio tardomedioevale (fine XIII inizio XIV secolo). Alcuni elementi architettonici, situati sotto all'attuale piano di campagna, farebbero supporre una datazione più antica di questa struttura. La presenza di reperti tratti da edifici romani si spiega, invece, con l'usanza, diffusissima nel medioevo, d'impiegare pezzi di vecchie costruzioni per la realizzazione di nuove. La curiosità sta nel nome "Pietrarossa" legato ad una pietra, rossa appunto, che si trova incastrata nel secondo pilastro a destra, entrando nella chiesa. La devozione di un tempo riconosceva a tale pietra virtù terapeutiche, sia curative, sia favorevoli alla filiazione. La tradizione ricorda che, per ottenerne i prodigi, s'introduceva l'indice della mano nel foro presente al centro della pietra. Per inciso, il blocco lapideo misura circa 64 x 42 cm ed il foro è profondo circa cm 14. È un pezzo di Scaglia Rossa s.l. che può essere datata, da un punto di vista geologico e con molta approssimazione, tra 50.000.000 e 100.000.000 di anni or sono. Questa formazione è piuttosto frequente nell'area trevana. La "pietra rossa", quindi, potrebbe essere stata estratta in una qualunque delle piccole "cave" che, aperte per le necessità del momento, in seguito non sono state più utilizzate. Dai tempi più antichi, piccoli e grandi siti estrattivi costellano il nostro territorio e potremo incontrarli percorrendo i sentieri montani e collinari, anche quelli che lasciamo all'intuizione degli escursionisti più attenti e curiosi. Di fronte alla facciata della chiesa passava l'antica Via Flaminia. Questa secolare strada romana, a causa dell'impaludamento della vallata, fu spostata più a monte e arricchita con

diverticoli pedemontani. A testimonianza degli stessi vi è la presenza di piccole pievi medievali che avremo modo d'ammirare nella nostra scoperta escursionistica delle frazioni.

Nel III secolo a.C. l'antica Trevi fu conquistata dai romani. A questa epoca risale un tempio dedicato a Diana Trivia che qui era onorata con un culto molto sentito.

Nella zona di Pietrarossa, lungo la riva del sacro fiume Clitunno, sorgevano i bagni che Augusto donò agli Spellani. Possiamo ricordare che in quei tempi il fiume Clitunno aveva, sin dalle sorgenti, una portata idrica sufficiente a renderlo navigabile, tanto che due barche potevano percorrerlo in senso opposto. L'energia della corrente era tale che le imbarcazioni lo discendevano senza l'uso dei remi, mentre occorreva molta forza, anche di pertiche, per procedere incontro alla sorgente. Il terremoto del 446 d.C., che devastò la regione, ridusse il Clitunno alla modesta portata attuale. In generale ricordiamo che i siti del territorio folignate - spoletino furono abitati sin dall'età della pietra (circa 9.000 anni or sono), come attestato da ritrovamenti di pietra scheggiata, punte di lance, raschiatoi, ecc.



Il nome umbro di "Trebis" testimonia la presenza in zona del Popolo degli Umbri, di origine pre-indoeuropea, di civiltà sub-appenninica. Le famose tavole eugubine ci confermano che il termine "TREBIE" è semplicemente un antico toponimo umbro, che stava ad indicare un luogo con una o più case di particolare riferimento. Vogliamo ricordare che gli umbri furono soldati forti, coraggiosi e fedeli, tanto che diversi imperatori romani scelsero la propria guardia ufficiale tra gli uomini di quest'antica gente. Il fatto che gli insediamenti umbri non fossero concentrati esclusivamente nelle aree vallive, è confermato dalla presenza sulle cime delle montagne di zone fortificate, come sul Monte Serano.

Torniamo con la nostra storia all'epoca romana e al già ricordato tempio di Diana Trivia.

Secondo la tradizione, questo fu distrutto con l'introduzione del cristianesimo su ordine di San Feliciano, vescovo e martire, nonché patrono di Foligno (si festeggia il 24 Gennaio).

Sempre la tradizione vuole Sant'Emiliano (Miliano nei testi antichi) quale primo vescovo di Trevi. Di certo ne è ora il Patrono ed è festeggiato il 28 Gennaio. La sera della vigilia una processione si snoda per le vie della città, illuminate con fiaccole ad olio. Si tratta della Processione dell'Illuminata (nella foto un'immagine della processione con la statua di Sant'Emiliano), forse la più antica dell'Umbria, risalendo all'alto medioevo o al tardo antico. Alle 18,30 (ca.) del 27 gennaio la statua di Sant'Emiliano viene portata per le vie dell'antico borgo, seguendo un percorso inalterato dal 1264, preceduta dai ceri delle imprese artigiane e industriali (un tempo delle arti e delle corporazioni); grande è a partecipazione delle congregazioni, antiche e moderne, che animano la vita sociale e culturale di questo Municipio.

Trevi appartenne al Ducato Longobardo di Spoleto, in qualità di gastaldato, subendo nell'anno 881 d.C. l'attacco dei Saraceni e quindi per due volte quello degli Ungari (915 - 924).

Notizie storiche ci indicano che nel 1059 l'imperatore Enrico III unì la cattedra vescovile trevana a quella di Spoleto: ancora oggi le Parrocchie del nostro Comune dipendono dalla Diocesi spoletina.

La storia di Trevi fu corredo quasi ininterrotto di contese, alle quali provò a mettere fine Papa Innocenzo III restituendola alla Chiesa. Venne, quindi, ripresa da Ottone IV che la riunì all'impero. Di nuovo fu oggetto di disputa tra Impero e Chiesa e tornò sotto il dominio dei Papi con Urbano IV.

Frattanto divenne comune libero: risale al 1213 un documento che ricorda i consoli di Trevi, il cui territorio si estendeva ben oltre gli attuali confini. Comprende, infatti, anche i castelli di Cammoro ed Orsano, Castel Ritaldi ed i Monti Martani. Per inciso ricordiamo che la superficie attuale del comune di Trevi è di poco inferiore a 71,2 kmq. Nella "Storia di Trevi" di Carlo Zenobi, leggiamo che Fratta, San Luca e Fabbri passarono al Comune di Montefalco nel 1816, per la riforma territoriale voluta da Pio VII. Sellano e Montesanto si staccarono con l'editto del 1831 del Cardinale Bernetti. Pettino passò al comune di Campello sul Clitunno nel 1925.



Trevi fu fedele alla Santa Sede anche nel periodo in cui i Papi dimorarono in Avignone. Lottò ripetutamente contro i ghibellini di Spoleto e per questo Gregorio XI accordò ai trevani importanti privilegi (1373). Mantenne a lungo la protezione del Papa. In questo periodo fu dapprima indipendente con Bonifacio IX (1389), per poi divenire, nel corso dello stesso papato, vicariato retto da Ugolino II dei Trinci, Signore di Foligno. Questi, nel 1400, in nome della Chiesa, occupò i fortificati di San Giovanni e Fabbri, allora trevani. In seguito, Papa Martino V, per timore della gran forza e acquisita potenza della nobile famiglia folignate, tentò di sottrargli Trevi e Pissignano, per ritrovarsi, invece, nella necessità di riconfermargli il vicariato per i successivi tre anni.

Nel 1424, il Cardinale Giovanni Vitelleschi, Arcivescovo di Firenze e Patriarca di Alessandria, restituì il territorio di Trevi alla Chiesa, dopo una breve occupazione da parte di Francesco Sforza, duca di Milano, con il suo capitano, il Piccinino.

In seguito, Niccolò Maurizi, dei Conti di Tolentino, sottomise la nostra città in nome del papato. Dal 1440 al 1518 fu retta dai Cardinali legati dell'Umbria. In questo periodo torna alla cronaca la chiesa di Santa Maria Pietrarossa. Qui, infatti, per mediazione di San Bernardino da Siena, le Città di Spoleto e

Foligno firmarono la pace del 3 maggio 1444. Tale Atto sancì la fine di una guerra che aveva portato ai trevani indicibili distruzioni.

Il periodo migliore di Trevi risale sicuramente al basso Medioevo e al Rinascimento, quando in questo centro fiorirono importanti commerci (veniva allora chiamato il "porto secco") e si ebbe un'attività culturale di rara vivacità. Nel 1469 vi fu eretto uno dei primi Monti di Pietà e un anno più tardi vi venne impiantata una tipografia, la quarta nella penisola italiana.

A Trevi dimorarono vari papi. Giuseppe Guerrini, ne "Le fonti storiche e documentarie sulla chiesa di S. Maria Pietrarossa", ricorda Giulio II, Clemente VII, Paolo III, Clemente VIII.

Nel 1571, Papa Pio V la sottopose a Perugia; quindi, Trevi, possedimenti compresi, divenne parte della Delegazione apostolica spoletina. In seguito Papa Pio VI confermò a Trevi il titolo di Città. Sino all'Impero napoleonico seguì le vicende di Spoleto. Nel 1814 tornò pontificia e nel 1860 entrò a far parte del Regno d'Italia.

Oggi si può tranquillamente affermare che il comune di Trevi vive un periodo positivo, evidenziato anche dall'aumento della popolazione che sta tornando ad abitare i vari borghi, capoluogo compreso.



Riepilogo ...

- **I sec. a.C.**, Trebiae in età romana comprende una parte fortificata sulla collina e la civitas in pianura, presso l'attuale Pietrarossa. La bonifica della valle e la costruzione della via Flaminia favoriscono lo sviluppo dell'area e il sorgere di belle ville di campagna lungo il fiume Clitunno.
- **VI sec.**, l'impaludamento della valle porta alla decadenza la civitas, che viene abbandonata, mentre si ripopola la sommità del colle.
- **XI sec.**, la sede vescovile, fondata nel IV sec. da S. Emiliano, è soppressa. Trevi, che è gastaldato sotto i Longobardi, diviene in seguito libero Comune, stretto nella morsa tra Spoleto e Foligno.
- **1214**, il duca di Spoleto conquista e saccheggia la città, che viene presto liberata e ricostruita dai suoi abitanti. Trevi subisce poi il dominio di vari capitani; particolarmente funesto è il vicariato dei Trinci di Foligno che dura fino al 1438.
- **XIV-XVI sec.**, è periodo florido per Trevi, che diventa importante centro commerciale grazie al suo pregiato olio di oliva, tanto da essere definita "il porto secco". Molti i segnali del conquistato ruolo economico e culturale del borgo: nel 1460 è eretto uno dei primi Monti di Pietà italiani, nel 1465-68

vengono prosciugate le paludi, nel 1470 si impianta a Trevi la quarta tipografia d'Italia, nel 1509 in S. Francesco è costruito uno dei primi organi del Paese.

- **1784**, Pio VI concede a Trevi il titolo di città.



Il silenzio racchiuso nella chiocciola di pietra è unica e inconfondibile la forma conica e raccolta della città che, assecondando la conformazione del colle su cui sorge, ha suscitato lo stupore dei viaggiatori del passato, tra cui Leopardi.

Trevi, costruita a cerchi concentrici, sembra una chiocciola che conserva intatto il suo cuore antico fatto di pietra, coppi, legno, tonalità delle terre. Il centro è piazza Mazzini, chiusa ad angolo dal Palazzo comunale del XIII secolo con la torre civica.

Da qui, costeggiando Palazzo Valenti (1545), si raggiunge l'ex convento di S. Francesco (sec. XIII) oggi trasformato in complesso museale. Al suo interno si trovano la Pinacoteca, il Museo Civico, il Museo della Civiltà dell'Ulivo e la Raccolta d'Arte.

La chiesa di S. Francesco risale al 1288 e fu modificata nel 1354-58 in forme gotiche. Ha un bel portale e l'interno è a navata unica con tre absidi con volte a crociera, di cui la centrale è poligonale.

Vi è custodito un Crocifisso su tavola giottesco (inizio sec. XIV), opera dell'ignoto Maestro del Crocifisso di Trevi. L'abside di destra contiene la stele sepolcrale dell'eremita Beato Ventura, morto nel 1310.

Usciti dalla chiesa e proseguendo per via Fantosati si raggiunge la porta medioevale del Cieco, da cui si risale lungo via Dogali sino a raggiungere in cima al colle la cattedrale di S. Emiliano, costruita tra XII e XIII sec. ma interamente rifatta nel XIX.

All'interno spicca l'altare del Sacramento decorato da Rocco di Tommaso nel 1522. Tornati a porta del Cieco, si volta a sinistra per guadagnare piazza Garibaldi e da lì raggiungere la panoramica "promenade" di viale Ciuffelli, ombreggiata da alberi secolari per circa un km, che unisce il centro al convento francescano di S. Martino (fine XV sec.) dove si trova una cappella affrescata dallo Spagna.

Scendendo invece da Trevi verso la Flaminia in direzione sud si incontra il rinascimentale santuario della Madonna delle Lagrime, con un bel portale a bassorilievi.

L'interno, a croce latina, conserva i monumenti sepolcrali della famiglia Valenti e nel secondo altare a destra, l'ultima opera del Perugino, L'adorazione dei Re Magi con i Santi Pietro e Paolo (1521).

Scendendo nuovamente per via Dogali, si attraversa l'Arco di Mastaccio, un'antica porta nella cerchia delle mura romane e altomedioevali, ad apertura ogivale e sormontata da una bifora. Le case ai due lati della via sono tutte d'impianto medioevale.

Molti sono i palazzi, costruiti tra XV e XVIII sec. che conferiscono al borgo la sua particolare atmosfera. Da visitare infine il Teatro Clitunno, della seconda metà del XIX° secolo, con un sipario del Bruschi.



I prodotti tipici

Eccellente è l'olio extravergine di oliva, uno dei migliori d'Italia.

Altra prelibatezza del territorio è il saporito sedano nero di Trevi (foto sopra), dal cuore polposo e tenero.

Infine il trebbiano, il vino che forse da di Trevi prende il nome, dall'aroma inconfondibile e di limitata produzione.



I piatti tipici

Potrebbe essere il piatto misto di bruschette con il prelibato olio, pomodoro, patè di asparagi e di olive. Oppure gli strangozzi al tartufo (foto sopra) o la tagliata di petto d'anatra che si servono nei suoi ristoranti. A Trevi in autunno in occasione della frangitura e per l'arrivo dell'Olio Nuovo viene organizzato festival, www.festival.it e in primavera per celebrare la fioritura degli ulivi Pic-nic a Trevi www.picnicatrevisi.it

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

FESTIVOL - Trevi tra olio, arte, musica e papille! – Novembre

PIC&NIC – Aprile - Pic&Nic nella Collina degli Ulivi! Bastone e sacca in spalla! Lo sportino a quadrettoni bianchi e rossi, è borsa ma anche tovaglia - Questo anno, al pic nic, "alta cucina Pret a manger tra due fette di pane" a cura dello chef Stefano Marconi che comporrà, con ingredienti semplici del nostro territorio, dei panini da assaporare distesi sotto agli ulivi - Per partecipare al Pic Nic è necessario acquistare lo "sportino" a Villa Fabri, all'angolo di Piazza Garibaldi al costo € 10.



Processione dell'Illuminata o di Sant'Emiliano - Trevi (PG), 24 / 28 gennaio - È sicuramente la manifestazione "in tempo reale" più antica dell'Umbria, potendosi far risalire all'alto medioevo o addirittura al tardo-antico. La sera del 27 gennaio, da sempre, alle 18,30 la statua del santo patrono viene portata processionalmente per le vie della città, preceduta dai labari, dai "cerei" e dal gonfalone, secondo un ordine di sfilata che si ripete da secoli, pur adattandosi ogni anno ad esigenze contingenti.

I "cerei" o "ceri" sono apparati, portati da una o più persone a seconda della grandezza, con i simboli o i prodotti delle associazioni e delle imprese commerciali, artigiane e industriali (anticamente delle arti e delle corporazioni). Il percorso della processione ricalca il tracciato interno della seconda cerchia di mura castellane e pertanto è sempre lo stesso almeno dal 1264, anno in cui si effettuarono altri ampliamenti.

Da tempo immemorabile si chiama l'Illuminata poiché, in un mondo rischiarato da deboli fiammelle, l'illuminazione straordinaria del percorso e di tutta la città era l'aspetto più appariscente della manifestazione. Con l'avvento della luce elettrica all'inizio del secolo, essendo le strade e le piazze già di norma illuminate più di quanto non sia mai stato, si ritenne necessario illuminare a giorno ogni angolo del percorso. Dopo continui aumenti potenza impegnata, dal 1997 si è limitato l'impiego dell'illuminazione elettrica per riproporre l'antica suggestione delle fiaccole.

Festa della Castagna - novembre - Manciano di Trevi (PG) - Passeggiata gastronomica con punti di ristoro nei castagneti umbri per godere del buon cibo e dei belli paesaggi trevani l'evento si svolge con pranzo e cena mercatino di prodotti tipici e pesca di beneficenza .

Mercato del Contadino e Mercato delle "Pulci" – dicembre - in Piazza Garibaldi a Trevi, ci sarà il Mercato delle Pulci, in Piazza Mazzini, invece, il Mercato del Contadino - Farmer's Market. Quale migliore idea per comprare le ultime strenne natalizie, se non ceste di ottimi prodotti a "Km 0" acquistate direttamente dai produttori? Sarà possibile domenica prossima in Piazza Mazzini sotto il portico comunale, dove saranno presenti i tanti produttori del territorio con i loro prodotti stagionali, l'Olio nuovo delle colline di Trevi appena franto, verdure, legumi, miele, vino e tante altre leccornie da poter confezionare per amici e familiari, o semplicemente per farsi un regalo genuino durante una passeggiata per le vie del centro storico. Contemporaneamente in Piazza Garibaldi ci sarà, fino al tramonto, il tradizionale Mercato delle Pulci dove poter trovare piccolo antiquariato, rigatteria, artigianato e tante curiosità. Tanti gli espositori, piccoli artigiani, antiquari, collezionisti, presenti per raccontarvi le storie degli oggetti in vendita, cotone antico per lenzuola, mobili restaurati, abiti, borse ed occhiali vintage, dipinti e bigiotteria, moltissime idee per degli originali "pensierini" natalizi. Ad allietare il centro storico anche "Presepi per le Strade e a S. Francesco", in alcuni punti del centro infatti, sono stati allestiti dei presepi, inoltre presso la Chiesa di S. Francesco ben 25 sono le natività esposte e visitabili tutti i pomeriggi dalle 15.30 alle 19.

Mostra mercato del Sedano Nero di Trevi - mostra mercato dei prodotti tipici locali - ottobre - Appuntamenti d'autunno : Mostra Mercato del Sedano Nero di Trevi e **Sagra del Sedano Nero e della Salsiccia**. Il sedano nero è una varietà che si trova esclusivamente a Trevi. Ha caratteristiche particolari che lo rendono molto apprezzato, ma essendo prodotto in una zona limitatissima e necessitando di una coltivazione molto laboriosa ha un costo elevato e di conseguenza un mercato assai ristretto. La quasi totalità della produzione viene esitata il giorno della sagra e consumata nelle taverne e ristoranti locali nel mese di ottobre. Centro Storico, ore 9-20.

Inoltre, sempre dalle 9 alle 20, in piazza Mazzini, mostra mercato dei prodotti tipici locali ed edizione speciale del Mercatino delle Pulci (antiquariato, oggettistica, rigatteria) e del Farmer's Market (prodotti della terra di Trevi e dell'Umbria) in piazza Garibaldi



Dove mangiamo ?

Ristorante Vineria Degustazione Gustavo - Via San Francesco n.13, Trevi - Tel. 0742/78545 cell. 338/2579609 - www.gustavogustavino.it - info@gustavogustavino.it

Ristorante Hotel della Torre - S.S. Flaminia km 147 - Tel. 0742/3971 – Fax 0742/391200 - www.folignohotel.it - booking@folignohotel.it

Ristorante Lerune - Via Bastia n. 2-4-6, fraz. Matigge - Tel. 0742/677371

Ristorante Maggiolini - Via San Francesco n.20, Trevi - Tel. 0742/381534 - www.ristorantemaggiolini.com – gabriel.gigli@alice.it

La Cantinetta del Mangiarbere - Loc. La Castellina, fraz. Bovara - Tel. 0742/381341

Ristorante Natalini Agriturist - Via Casa Bozzi n.4, fraz. San Lorenzo - Tel 0742/399472 – cell. 349 7287244 - Fax 0742840290 - www.agrinatalini.com - info@agrinatalini.com

Antica Locanda Il Nome della Rosa - Loc. Corciano n.1, fraz. Pigge - Tel. 0742/78257



Ristorante Il Nuovo Fienile - V. Cannaiola n.1, fraz. Borgo Trevi - Tel. 0742/381890

Ristorante Il Poggio - V. Agozzi, Loc. Coste di Trevi - Tel. 0742/78883 – cell. 338/2536790 - www.ristoranteilpoggio.it - info@ristoranteilpoggio.it

Ristorante La Prepositura - Vicolo Oscuro n.2-A, Trevi - Tel. 0742/385401 - www.hotelallarocca.it - info@hotelallarocca.it

Ristorante Retrogusto - Via Popoli n.25, fraz. Matigge - Tel. 0742/781247

Ristorante La Taverna del Pescatore - Via Chiesa Tonda n.52, fraz. Pigge - Tel. 0742/381711 – 0742/78483 – cel. 347/5748944 – Fax 0742/381785 - www.hotelilpescatore.net - info@hotelilpescatore.net

Ristorante Taverna del Sette - Vicolo del Sette n.8, Trevi - Tel/Fax 0742/780741 - www.tavernadelsette.it
- info@tavernadelsette.it

Ristorante Albergo Il Terziere - Via Salerno n.1, Trevi - Tel. 0742/78359 - www.ilterziere.com -
info@ilterziere.com

Ristorante L'Ulivo - Via Monte Bianco n.23, fraz. Matigge - Tel./Fax 0742/78969 - www.borgoulivo.it -
info@borgoulivo.it



Osteria La Vecchia Posta - Piazza Mazzini n.14, Trevi - Tel/Fax 0742/381690 – cel. 393/9010099 -
www.lavecchiaposta.net - camerelavecchiaposta@gmail.com

Ristorante Pizzeria Casale San Fedele - Via U. Foscolo n.6-A, fraz. Cannaiola - Tel. 0742/381702 – cel.
349/1443416 – Fax 0742/381702 - www.casalesanfedele.com - info@casalesanfedele.com

Trattoria Pizzeria La Casareccia - Via Lucarini n.19, Trevi - Tel. 0742/780343

Pizzeria Ristorante Birreria La Taverna del Teatro - V. Roma n.15, Trevi - Tel. 0742/381239 -
www.latavernadelteatro.it – info@latavernadelteatro.it

Ristorante Pizzeria Lo Stiriolo - Loc le Case n.20, loc. Coste di Trevi - Tel. 0742/381588

Ristorante Pizzeria Il Rustico - V. Sant'Angelo n.30, fraz. Cannaiola - Tel. 0742/781207

Ristorante Pizzeria La Locanda di Fanfaluca - Loc. Casa Gabbato n.7, loc. Parrano - Tel. 0742/780441 -
www.lalocandadifanfaluca.com - info@lalocandadifanfaluca.com

Ristorante Pizzeria Pietrarossa - Loc. Pietrarossa n.4 - Tel. 0742/780302

Pizzeria Pub birreria Hop Mill - Loc. Casco dell'Acqua n.13/15 - Tel. 0742/391101 - cell. 335/6773585

Pizzeria Ristorante Pub Le Prata - Loc. I Prati n.1, fraz. San Lorenzo - Tel. 0742/381301 cell. 328-7467336
- www.leprata.it - info@leprata.it

Ristorante Birreria Pan di Zucchero - Loc. Camporeale n.4, fraz. Pigge - Tel. 0742/781390

Pizzeria Birreria Spring House Tavern - Via Faustana n.28, fraz. Bovara - Tel 0742/381547



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo Fiordaliso - Via La Croce n.12, fraz. Bovara - Tel. 0742/381700 – cel. 335/8118604 – 333/5240025 - Fax 0742/781125 - www.agrifiordaliso.com - info@agrifiordaliso.com

Agriturismo Il Portico - Via Marroggia n. 5-A, fraz. Bovara - Tel. 339/3458432

Agriturismo I Mandorli - Loc. Fondaccio n.6, fraz. Bovara - Tel/Fax 0742/78669 – cel. 335/1003524 - www.agriturismoimandorli.com - info@agriturismoimandorli.com

Agriturismo La Pigge - Via San Marco n.4, loc. La Pigge - Tel. 0742/381287 – cel. 339/6914363 Fax 0742/381287 - lapigge@libero.it

Agriturismo La Pintura - Via Pintura n.3, loc. Manciano - Tel/Fax 0742/78354 – cel. 348/7900444 - www.lapintura.it - agriturismolapintura@yahoo.it

Agriturismo Natalini Agriturst - Via Casa Bozzi, fraz. San Lorenzo - Tel 0742/399472 – cell. 349 7287244 - Fax 0742840290 - www.agrinatalini.com - info@agrinatalini.com

Agriturismo Residenza Paradiso - Via Collecchio n.11, fraz. Santa Maria della Valle - Tel. 0742/78549 - cell. 338/3885601 - www.residenzaparadiso.it - info@residenzaparadiso.it

Agriturismo San Donato - Via San Donato n.1, fraz. Matigge - Tel. 0742/78325

Agriturismo Villa Plini - Loc. Villa Nova n.1, fraz. Santa Maria in Valle - Tel. 0742/381529 - Fax 0742/78609
- www.villaplini.it - info@villaplini.it

Agriturismo Villa Silvana - Via Fonte Pigge n. 6, loc. Parrano - Tel./Fax 0742/78821 - www.villasilvana.it - agriturismo@villasilvana.it



Info Turistiche ...

Ufficio Turistico : Tel/Fax. 0742332269 - orario 10-12 :: 16-19 - dal Martedì alla Domenica

Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb – Comune di Trevi – Eventi e Sagre.

